



## Chiesa di San Domenico

Dalla piazza Yenne si percorrono per intero le vie Manno e Garibadi. Una volta giunti in piazza Garibaldi si prosegue per via Bacaredda, una traversa della quale, via Bosa, porta in piazza San Domenico.

### **Il contesto ambientale**

L'edificio sorge su una vasta area del quartiere storico di Villanova, soprastante la piazza Garibaldi.

### **Descrizione**

L'edificio, originariamente tardogotico, venne gravemente danneggiato dai bombardamenti del 1943. L'importanza dell'architettura e la presenza della

comunità dei Domenicani, a Cagliari fin dalla metà del Duecento influirono sui problemi della ricostruzione, in bilico tra ripristino e forme nuove. Tra il 1952 e il 1954 l'architetto Raffaello Fagnoni risolvette il caso in modo intelligente, usando l'unica aula della chiesa originaria, parzialmente conservata, come base della nuova che la sovrasta e ricalcando gli spazi dell'antica struttura.

La chiesa superiore ha una sola navata, ristretta in corrispondenza del presbiterio affiancato da due altari, che seguono lo schema gotico-catalano del primitivo impianto. Un profondo coro completa lo spazio coperto dalla grande cupola ogivale, mentre il tradizionale rosone è sostituito da una finestra alta, lunga e stretta che conclude la facciata ad andamento orizzontale.

Un alto campanile, staccato rispetto alla chiesa, completa il sagrato, contornato purtroppo da un'area ancora non sistemata dopo i danni di guerra.

L'esterno si distingue per l'uso di un materiale tipicamente cagliaritano, il calcare usato a vista anche nell'interno, dove dalle pareti laterali partono le straordinarie strutture in cemento armato che sorreggono la copertura. Due fasci di nervature, che ricordano quelle gotiche, si innalzano a formare, intrecciandosi, una fitta rete che su un piano orizzontale richiama gli schemi delle volte a crociera distrutte, aggiungendo nelle "vele" stelline in terracotta, non previste in origine, allo scopo di nascondere le inevitabili fenditure dell'intonaco.

Nella chiesa inferiore - impropriamente chiamata cripta, in realtà l'aula originaria, rimasta priva di copertura - accanto alle parti superstiti si vede la ricostruzione in altezza semplicemente sagomata e priva della decorazione gotica originaria, in perfetta osservanza delle regole della Carta del Restauro. In precedenza, tra il 1937 e il 1939, era stata ricostruita la facciata del convento in seguito all'apertura della via XXIV Maggio, che collega le piazze San Domenico e Garibaldi. Angelo Vicario, allora architetto nella Soprintendenza ai Monumenti della Sardegna, disegnò una sobria e lunga facciata con un corpo centrale retto da pilastri di ordine gigante, che incorniciano un alto arco appena ritagliato sulla superficie liscia.

## [Aula della nuova chiesa di San Domenico](#)

Image not readable or empty  
[http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7\\_70\\_20060411085316\\_0.jpg](http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7_70_20060411085316_0.jpg)

